

Milano 01.12.2023

**FONDAZIONE ELPIS PRESENTA LA MOSTRA
'STELLE CHE SORREGGONO ALTRE STELLE' DI LUCIA CANTÒ**

A CURA DI GIOVANNI PAOLIN E SARA MAGGIONI

5 OTTOBRE 2023 – 4 FEBBRAIO 2024

**FONDAZIONE ELPIS
VIA LAMARMORA 26, MILANO**

Fondazione Elpis presenta dal 5 ottobre 2023 al 4 febbraio 2024 la mostra *Stelle che sorreggono altre stelle* di Lucia Cantò, a cura di Giovanni Paolin e Sara Maggioni.

L'esposizione prende le mosse dalla stretta relazione tra l'artista e i curatori nata in occasione della terza edizione di Una Boccata d'Arte (2022) – progetto d'arte contemporanea diffuso in tutta Italia – che ha visto Lucia Cantò protagonista dell'intervento *Restrizione emotiva* nel borgo di Malamocco, in provincia di Venezia.

Presentando diverse evoluzioni delle linee di ricerca di Lucia Cantò (Pescara, 1995), *Stelle che sorreggono altre stelle* si concentra in particolare su due aspetti che caratterizzano la produzione più recente dell'artista: il vaso come presenza significativa in uno spazio e le possibili modalità di collaborazione con una comunità temporanea. Due prospettive che, esplorate nella loro fase embrionale in occasione di *Restrizione Emotiva*, vengono ora approfondite e messe in relazione presentando una serie di opere inedite e amplificando le fasi di partecipazione al lavoro dell'artista.

Come affermano i curatori Giovanni Paolin e Sara Maggioni “*Stelle che sorreggono altre stelle desidera avvicinarsi alle persone ed essere intessuta di relazioni, accogliendo chi guarda e mimando un processo vitale, grazie a un proprio ritmo interno e alla presenza di un laboratorio attivo, volto a stimolare una trasformazione nei suoi partecipanti. La stessa circolarità espressa dalle parole del titolo ricorda infatti un respiro che si rinnova e segna il passare del tempo*”.

Ha affiancato la mostra un percorso laboratoriale avviato tramite open call, che ha avuto luogo da settembre a metà novembre 2023, nel quale un gruppo di partecipanti senza limiti di età, genere o professione, è stato chiamato a realizzare un autoritratto sotto forma di vaso in terracotta. Un'esperienza che ha trovato spazio

al piano superiore della Fondazione, trasformato in un ambiente di lavoro in cui intrecciare occasioni di riflessione poetica, laboratori pratici e momenti di condivisione processuale.

Concluso il laboratorio, dal 30 novembre 2023 il primo piano diventa uno spazio dedicato all'esposizione dei vasi prodotti collettivamente. Per assecondare tale cambiamento, le strutture presenti in sala - progettate grazie a un dialogo tra l'artista e **Studio GISTO** - si configurano come una serie di moduli pensati per una continua trasformazione, possibile grazie a diverse modalità di assemblaggio, per agevolare i processi, gli esiti e allo stesso tempo dare forma a un luogo di lavoro collettivo.

Il piano terra della Fondazione è invece dedicato a tre nuove produzioni che introducono alla visione dell'artista, fornendo anche delle chiavi per la lettura del laboratorio. *Madre* (2023), *Edilizia di un pensiero* (2023) e *Stellario* (2023) sono visibili contemporaneamente, riuscendo a convivere pur rimanendo comunque autonome. Abbracciando forme a lei care, tutte le opere ragionano secondo contrasti taglienti e corporeità simboliche.

Madre (2023) consiste in una scultura in terracotta composta da tre elementi assemblati in un unico equilibrio. Un elemento ospita e allo stesso tempo nasconde la giunzione di altri due elementi in terracotta. Fin dall'antichità, la produzione di vasellame gravita attorno a comunità femminili e, oltre all'attività di trasformazione e conservazione del cibo, si lega inevitabilmente al potere trasformativo e riproduttivo femminile. In particolare, *Madre* è la concretizzazione di un pensiero che nasce dalla raccolta di voci femminili, che l'artista ha trascritto su quaderni durante conversazioni con donne a lei vicine.

Composta da materiali eterogenei, l'installazione *Edilizia di un pensiero* (2023) pone il visitatore di fronte a elementi in forte contrasto tra loro, che con il loro dialogo restituiscono un'idea di fragilità. Le mantovane parasassi, concepite tradizionalmente per creare un ambiente di sicurezza e arginare il materiale edilizio in caduta all'interno di un cantiere, vedono ribaltata la loro funzione, ospitando al loro interno una serie di fiori che attraversano cicli vitali diversi durante il periodo di apertura della mostra. L'impianto scultoreo si pone come una lente di ingrandimento sull'inevitabile processo di essiccazione dei fiori, trattenuti e quindi lasciati cadere nel tempo, seguendo ognuno il proprio ritmo vitale. Questo processo aiuta chi guarda a tenere traccia delle diverse fasi che danno vita a *Stelle che sorreggono altre stelle*, in quanto mostra temporanea segnata nel suo corso da cambiamenti e trasformazioni.

Infine, la scultura *Stellario* (2023) prende il proprio nome dall'oggetto a cui si ispira: una corona in bronzo corredata da dodici stelle, trovata dall'artista durante un soggiorno a Napoli. Nell'opera presentata, tra i sette elementi che la compongono non esiste una gerarchia, ma ognuna di queste collabora con le altre, sostenendole e lasciandosi sostenere. Questo lavoro, che chiude il percorso espositivo del piano terra e introduce al piano superiore dedicato al laboratorio collettivo, ha ispirato il titolo stesso della mostra.

Come indica il titolo, che fa riferimento alla delicatezza di invisibili rapporti ciclici e alla forza generata da piccole costellazioni di punti luminosi, *Stelle che sorreggono altre stelle* si muove secondo un ritmo scandito da diversi cicli vitali, legati alla creazione e alla vita delle opere stesse: a un primo momento in cui si presentano i lavori dell'artista e alcuni esiti del laboratorio, ne segue un secondo in cui una parte dell'impianto espositivo si modifica trasformando lo spazio di lavoro in un luogo di fruizione degli autoritratti ultimati.

Stelle che sorreggono altre stelle è quindi una mostra circolare, che si apre e si chiude a contatto con la **terracotta**, attivata dall'investimento emotivo di una piccola comunità. Ciò che la tiene legata nella sua interezza e appare come cardine della ricerca di Lucia Cantò è la **parola scritta**, fatta di appunti, tracce sulle opere e segni che si confondono nello spazio espositivo. Il linguaggio è alla base di ogni scultura dell'artista ed è in grado di connettere ogni sua installazione.

L'ARTISTA

Lucia Cantò è nata a Pescara nel 1995, dove vive e lavora. Nel 2021 ha vinto la 14esima edizione del Talent Prize, il premio internazionale di arti visive organizzato da Inside Art, con l'opera *Atti certi per corpi fragili*. Il suo lavoro è stato esposto in mostre personali come: *Restrizione Emotiva*, Una Boccata D'Arte, Malamocco, Venezia, a cura di Giovanni Giacomo Paolin (2022); *Ai terzi*, Monitor Roma, testo a cura di Cecilia Canziani (2021). Tra le mostre collettive ricordiamo: *Panorama*, L'Aquila, a cura di Cristiana Perrella (2023); *La sostanza agitata*, Palazzo Collicola, Galleria d'Arte Moderna G. Carandente, Spoleto, a cura di Saverio Verini (2023); *Premio Conai*, Arte circolare, Museo MAXXI Roma, a cura di Ludovico Pratesi e Marco Bassan (2022); *C.U.O.R.E.* (Cryogenic Underground Observatory for Rare Events), Centro per l'Arte Contemporanea Palazzo Lucarini Contemporary, a cura di Margherita Morgantini (2021); *Straperetana 2020*, Palazzo Maccafani, Pereto, a cura di Saverio Verini (2020). Le sue opere sono state acquisite da collezioni pubbliche e private.

I CURATORI

Giovanni Paolin (Dolo, 1989) è un curatore indipendente basato a Venezia dove ha fondato lo spazio indipendente *Panorama*. Negli anni è entrato in contatto con istituzioni pubbliche e private tra cui Castello di Rivoli, Iksv Istanbul, Guestroom Maribor, MAXXI, Fondazione Elpis, Fondazione In Between Art Film, e gallerie come Galleria Continua e PACE Gallery. È uno dei vincitori dell'undicesima edizione del bando Italian Council, sta partecipando al programma Curatorlab presso la Konstfack di Stoccolma ed è parte del team curatoriale di Autostrada Biennale. Tra gli ultimi progetti curati ci sono *Immersione Libera* (2019), *Six steps forward for one step back* (2019), *Una Boccata d'Arte* (2020 - 2023) e *Fulgur* (2023).

Sara Maggioni (Bergamo, 2000) si occupa di accessibilità culturale nel campo dell'arte contemporanea, sviluppando la propria ricerca avvicinandosi a diverse discipline, tra cui la didattica museale, la comunicazione e la curatela. Ha collaborato con il dipartimento educativo di Fondazione Benetton (Treviso) e di Fondazione Imago Mundi (Treviso), e in quanto mediatrice culturale con ACP Palazzo Franchetti (Venezia) e Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena (Venezia). Si è occupata dei laboratori didattici di *Restrizione Emotiva* (Lucia Cantò, 2022) in occasione di Una Boccata d'Arte e da gennaio 2023 collabora con l'associazione culturale Microclima (Venezia) per i progetti Cinema Galleggiante e Isola di Sant'Andrea.

FONDAZIONE ELPIS

Costituita nel 2020 da Marina Nissim, imprenditrice e collezionista, Fondazione Elpis ha al centro della sua mission il supporto ai giovani artisti. La Fondazione persegue i suoi scopi attraverso la realizzazione di mostre, residenze, attività educative e progetti diffusi su tutto il territorio nazionale. Con l'obiettivo di esplorare aree e scenari oltre i circuiti tradizionali dell'arte, Fondazione Elpis unisce mondi solo apparentemente distanti intercettando l'evolversi dei linguaggi espressivi. La decisione di aprire una nuova sede a Milano – a ottobre 2022 – nasce dai progetti e dalle collaborazioni attivate negli ultimi anni su scala nazionale. La Fondazione ha così consolidato attorno a sé una rete sempre più ampia mettendo in atto nuovi modelli di partecipazione e fruizione culturale. Ne è un esempio Una Boccata d'Arte, il progetto d'arte contemporanea giunto alla sua quarta edizione nel 2023, realizzato in collaborazione con Galleria Continua e con la partecipazione di Threes. Un'iniziativa diffusa in tutto il Paese che coinvolge ogni anno 20 artisti nell'ideazione di installazioni site specific, visitabili per l'intera estate, in 20 borghi italiani, uno per ogni regione.

INFORMAZIONI

Stelle che sorreggono altre stelle

Mostra personale di Lucia Cantò

A cura di **Giovanni Paolin e Sara Maggioni**

Dal 5 ottobre 2023 al 4 febbraio 2024

Orari di apertura: da giovedì a domenica, h 12-19

Ingresso libero

Fondazione Elpis

Via Lamarmora 26, Milano

www.fondazioneelpis.org

Contatti: +39 02 8974 5372 | info@fondazioneelpis.org

Social: IG: [@fondazioneelpis](https://www.instagram.com/fondazioneelpis) | FB: Fondazione Elpis | [#fondazioneelpis](https://www.facebook.com/fondazioneelpis)

Come arrivare: MM3 Crocetta; Tram linea 16 (fermata Via A. Lamarmora)

Accessibilità: i tre piani espositivi sono collegati da un ascensore.

CONTATTI PER LA STAMPA

ddlArts

viale Premuda 14, 20129 Milano

ddlarts@ddlstudio.net | T +39 02 8905.2365 | www.ddlstudio.net

Alessandra de Antonellis | E-mail: alessandra.deantonellis@ddlstudio.net | T +39 339 3637.388

Ilaria Bolognesi | E-mail: ilaria.bolognesi@ddlstudio.net | T. +39 339 128 7840

Flaminia Severini | E-mail: flaminia.severini@ddlstudio.net | T +39 393 3343937